

Richiesta degli italiani d'Australia COME RIACQUISTARE LA DOPPIA CITTADINANZA



SYDNEY - (da destra): Dino Gustin, Mamma Lena, Maria Morovic, A. Lorigiola, Renato Orsatti e conclusione del convegno sulla doppia cittadinanza e il voto politico agli italiani nel mondo.

Una serie di riunioni particolarmente significative, dal contenuto di quelle organizzate dall'Anea fra giugno e luglio negli Stati Uniti e Canada, non poteva non includere le comunità italiane d'Australia. Il problema sul tavolo era urgente e di primaria importanza per i legami degli italiani all'estero con la vecchia patria: la nuova legge sulla cittadinanza e la sua applicazione per gli italiani emigrati, residenti soprattutto nei paesi «difficili» per quanto concerne il godimento della «doppia cittadinanza».

Fra ottobre e novembre, quindi, i gruppi di aderenti e simpatizzanti della nostra associazione in Australia, si sono attivati per offrire una illustrazione della legge, esprimere pareri, perplessità e difficoltà, ed anche per inviare un messaggio alla classe politica italiana, la quale — a detta degli emigrati — arriva sistematicamente in ritardo, fermandosi a volte a metà strada.

A dare un contributo attivo a questi «convegni», l'Anea australiana ha invitato il presidente Aldo Lorigiola dall'Italia, il quale in partenza, pur senza particolarismi, aveva deciso di dare contemporaneamente una speciale attenzione ai veneti, a motivo della imminente terza conferenza dell'emigrazione del Veneto, Regione in cui la presenza dell'Anea, al di là di avere la propria sede giuridica, è assai consistente e attiva.

Il programma di incontri era stato studiato in modo da iniziare dal sud e spingersi verso il nord nelle città situate lungo la fascia orientale: Adelaide (Australia Meridionale), Horsham e Melbourne (Victoria), Cumberra (Territorio della Capitale), Wollongong e Sydney (Nuovo Galles del Sud), Brisbane (Queensland).

S'era tenuto conto anche della stagione primaverile: senonché quest'anno il tempo eccezionalmente piovoso, umido, quasi freddo, tardo quindi ad aprirsi alla stupenda primavera australiana, solitamente vestita di una ricchissima varietà di fiori a cespuglio o ad albero, tipici del continente o a suo tempo importati dall'Europa, avrebbe reso meno densi di emozioni i lunghi spostamenti da città a città con i comodi torpedoni della Greyhound.

Lo scopo, comunque, non era certamente quello di andare a contemplare e tanto meno a raccogliere un campionario delle oltre 150 specie di «Honey Myrtle» e di «Sturt's Desert Pea» nell'Australia Meridionale, delle variopinte violette selvagge e delle

60-70 specie di profumatissima baronia ne Victoria, o della quasi sacra «Warrab» nel Nuovo Galles del sud.

Alla fine di dibattiti durati dalle due alle tre ore senza interruzioni, già dal mattino di Adelaide al Veneto Social Club (16 ottobre) e poi al Club Italian di Horsham (21 ottobre), nella sera di S. Brigida a Melbourne (25 ottobre), all'APIA Club di Sydney (1 novembre) e all'Italo-Australian Centre a Brisbane (6 novembre) l'interrogativo posto è stato spontaneo e unanime: «Perché l'Italia non ha seguito l'esempio della Grecia che ha dichiarato per legge cittadini greci tutti i suoi emigrati, naturalizzati o meno? In questa maniera il riacquisto della cittadinanza italiana non richiederebbe una domanda specifica con la conseguente perdita di quella acquisita che è inaccettabile». L'Australia, infatti, è uno dei paesi «difficili» per la doppia cittadinanza.

La seconda proposta, più ragionata, emersa dai dibattiti, suggerisce la formazione della richiesta di riacquisizione della cittadinanza originaria in modo tale da significare per l'Italia una richiesta di riacquisizione, mentre per gli altri paesi non lo è in maniera formale, per cui si evita la perdita automatica di quella acquisita. Il Regolamento di applicazione della nuova legge italiana sulla cittadinanza, da mesi in preparazione, dovrebbe impegnare i funzionari dei ministeri competenti in questo senso.

Oltre i convegni

Nei convegni programmati si sono inevitabilmente aggiunti altri incontri per altri versi ugualmente significativi. Impressionante lo sviluppo, tuttora in corso, di case di riposo per anziani ad Adelaide ad opera della Società di S. Ilarione; il nuovo Cen-

(Continua a pag. 4)